

LIVE SICILIA - In gravi condizioni dopo la febbre. A 11 anni muore in ospedale

di [Monica Panzica](#)

Articolo letto 43.890 volte

PALERMO - Aveva avuto la febbre, ma ieri pomeriggio le sue condizioni sono peggiorate, con sudorazione eccessiva e sintomi che hanno preoccupato la madre. A chiamare il 118, il medico di guardia che si è recato nell'abitazione della famiglia di un bambino di 11 anni di Bagheria, trasportato immediatamente all'ospedale Di Cristina, dove è deceduto. La tragedia poco prima dell'una: Ivan D.A è giunto al pronto soccorso in condizioni critiche e nonostante le manovre rianimatorie nulla è stato in grado di salvarlo.

Una morte misteriosa che ha gettato nello sconforto tutta la cittadina alle porte di Palermo, dove l'undicenne frequentava la prima media alla scuola [Ciro Scianna](#). "Il bambino è arrivato con un'ambulanza in condizioni molto gravi - spiega il primario del pronto soccorso, la dottoressa Fortunata [Fucà](#) -. Stavamo per effettuare una radiografia e un'ecografia addominale, ma si è aggravato. Le sue condizioni sono precipitate e nonostante sia stato fatto di tutto per capire cosa gli fosse accaduto, è subentrato un collasso cardiocircolatorio".

"Il bambino non era affetto da particolari patologie - sottolinea - ma era sovrappeso. Non bisogna mai trascurare l'obesità, fattore che può inevitabilmente concorrere negativamente sullo stato di salute. E' un invito a tutti i genitori - aggiunge [Fucà](#) - quello di sottoporre i bambini a visite periodiche i figli a rischio obesità".

Al Di Cristina sono stati momenti drammatici: il papà e la mamma dell'undicenne hanno già perso in passato un altro figlio di cinque anni e fino a pochi giorni fa Ivan non dava segnali preoccupanti. Descritto come un ragazzino allegro ed estroverso, giocava a calcio, faceva sport. Si era assentato da scuola soltanto due giorni, per quella che sembrava una semplice influenza. Ora Bagheria è sotto choc per la notizia della sua morte.

"La notizia giunta stamattina mi ha lasciato attonito. La mia tristezza si aggiunge a quella di tutta la comunità bagherese", dice il sindaco di Bagheria, Patrizio Cinque. "Tutta l'amministrazione si stringe attorno alla famiglia per l'improvvisa scomparsa del piccolo Ivan".

In vendita farmaci che provocano l'anoressia

live sicilia

share



Articolo letto 812 volte



C'è anche la possibilità di una nuova ipotesi di reato: intralcio all'indagine.



ROMA - Omesso controllo sui farmaci che provocano l'anoressia. È questa l'accusa per cui sette alti dirigenti del Ministero della Salute sono finiti sotto inchiesta: secondo gli uomini della Guardia di Finanza avrebbero omesso di vigilare sul regime delle sostanze che provocano l'anoressia. Sostanze messe al bando da oltre un ventennio dalla *Food and drug administration*, come la norefedrina, nota come fenilpropanolamina, che sostituiva la

fendimetrazina, ma che in Italia, anche se vietata, potevano essere acquistate sotto forma di preparati galenici, ossia medicinali preparati nel laboratorio di una farmacia. I militari si chiedono come mai una sostanza vietata per legge non sia stata inserita nella tabella delle sostanze da bandire nei prodotti galenici.

Dagli approfondimenti c'è anche la possibilità di una nuova ipotesi di reato: intralcio all'indagine. I sette avrebbero infatti cercato di allontanare i sospetti suggerendo che la sostanza killer fosse consentita. Una sentenza del Tar però smentisce la tesi degli indagati: la norefedrina è da sempre vietata.

Rene al posto della milza su una bimba

livesicilia

share



Articolo letto 1.568 volte



Foto d'archivio

È il primo intervento al mondo di questo genere.

TORINO - Per la prima volta al mondo alle Molinette della Città della Salute di Torino è stato trapiantato un rene al posto della milza. La tecnica, innovativa e rivoluzionaria, è stata utilizzata su una bimba di 6 anni in dialisi dalla nascita per una rara anomalia dello sviluppo del rene, associata a una malformazione dei vasi sanguigni e addominali, che le impediva di bere e di urinare.

L'asportazione della milza ha

permesso l'impianto del rene, altrimenti impossibile, sui vasi splenici della stessa milza.

La bimba è stata trapiantata nella notte tra il 9 e il 10 dicembre, rende noto oggi la Città della Salute di Torino, e ora sta bene. Ha ripreso ad urinare e a bere dopo sei anni di anuria e di divieto assoluto di bere. Ricoverata in terapia intensiva, nel reparto trapianti di fegato delle Molinette, verrà a breve trasferita nel Centro trapianti renale del Regina Margherita. Il trapianto è l'esempio della collaborazione di numerosi professionisti del trapianto.

Agrigento, furto ai distributori automatici dell'ex Ospedale

dicembre 15th, 2016 | by Redazione Scrivo Libero



Distributori automatici ancora al centro di interesse da parte di malviventi. Ad essere presi di mira sono state le "macchinette" di bevande e snack del Poliambulatorio (ex Ospedale) di via Giovanni XXIII.

Non è la prima volta che ignoti, dopo essersi intrufolati all'interno della struttura sanitaria nel cuore di Agrigento, hanno svuotato i distributori prendendo le monete.

A fare l'amara scoperta i dipendenti della struttura che hanno subito allertato le Forze dell'Ordine. Spetterà ora a quest'ultimi indagare sul nuovo caso.

Cronaca / Centro città / Via Papa Giovanni XXIII

"Banda delle macchinette" al Poliambulatorio: nuovo furto

I ladri hanno svuotato tutte le cassette di monete dei distributori di bevande e snack. Poi, si sono allontanati senza lasciarsi alcuna traccia dietro le spalle

AN Redazione
15 DICEMBRE 2016 08:42

2
Condivisori



Del distributori di bevande e snack

I più letti di oggi



1
"Caffè e spesa invece di lavorare", sospesi 11 impiegati comunali e 14 indagati



2
"Investe un carabinieri", arrestato un ventino venne



3
Maxi traffico di carne adulterata, coinvolto anche un agrigentino



4
Tagliano la saracinesca e svaligliano una tabaccheria, è colpo grosso

Il "coptone" è sempre lo stesso. Hanno forzato un infisso, si sono intrufolati ed hanno letteralmente svuotato le cassette di monete dei distributori di bevande e snack. È accaduto al Poliambulatorio di via Giovanni XXIII.

Fatta la scoperta, al momento di riavviare l'attività, è stato lanciato l'Sos e sul posto si sono precipitati carabinieri e polizia. Sembra quasi scontato che ad agire, anche in questo caso, si stia la banda "delle macchinette". Il danno è ancora da quantificare.

Cronaca

Maxi traffico di carne adulterata, coinvolto anche un agrigentino

La polizia ha smantellato due gruppi operanti nel territorio del Parco dei Nebrodi. Trentatre persone sono state raggiunte da misure cautelari, altre cinquanta sono finite sotto inchiesta



Redazione

14 DICEMBRE 2016 19:45

68

Condivisioni



C'è anche un **agrigentino** tra le 33 persone coinvolte nell'operazione "**Gamma Interferon**", con cui la polizia ha scoperto, nel Messinese, un **traffico illegale di carne adulterata** destinata al consumo. Per l'uomo è stata disposta la sospensione dell'esercizio del pubblico ufficio.

La polizia ha smantellato due gruppi operanti nel territorio del **Parco dei Nebrodi**. Trentatre persone sono state raggiunte da misure cautelari. Altre cinquanta sono finite sotto inchiesta. Gli indagati dovranno rispondere, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di un numero elevato di reati tra cui furto, ricettazione, maltrattamento e uccisione di animali, commercio di sostanze alimentari nocive, nonché truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, abuso d'ufficio, falso, omissione in atti d'ufficio e favoreggiamento.

I provvedimenti sono stati emessi dal gip presso il Tribunale di Patti, Andrea La Spada, su richiesta del pm Francesca Bonanzinga.

GRANDANGOLO - “Ospedali come campi da guerra”, infermiera aggredita con un coltello

Da [Redazione](#) -
dic 14, 2016

Non c'è pace per gli ospedali siciliani, oltre il caos e intasamento dei pronti soccorso, si registrano con un aumento esponenziale episodi di violenza che hanno visto infermieri, medici e personale sanitario vittime di aggressioni da parte di pazienti e/o dai loro parenti. Di pochi giorni fa, è la notizia di un'ennesima aggressione subita da un'infermiera, ancheminacciata con un coltello all'ospedale di Cristina di Palermo da parte di un paziente che non voleva attendere.

Fsi-Usae scrive per chiedere interventi urgenti ai Ministeri dell'Interno e della Salute, alle nove Prefetture e all'assemblea regionale siciliana che oggi ha provveduto a convocare celermente in audizione alla Regione.

Maggiore sicurezza, è la richiesta portata stamattina alla VI commissione regionale alla Sanità all'Assemblea Regionale Siciliana dai sindacalisti della Fsi-Usae, Coniglio Calogero Coordinatore Nazionale Fsi-Usae, Crignotta Maurizio, Alfio Casabianca e Intravaia Salvatore dirigenti sindacali della Fsi-Usae ascoltati dal Presidente della Commissione Sanità On. Pippo Di Giacomo, On. Vincenzo Fontana e dall'On. Cappello Francesco.

Richiesta di misure concrete: urgenti i soldi da utilizzare per garantire le guardie giurate di notte e nei festivi, quando il picco di casi sotto l'effetto di droga e alcol aumenta il rischio di aggressioni, e strutturali in tutti gli ospedali siciliani, informazioni dei cittadini sul ruolo e le funzioni degli infermieri attraverso l'affissione negli spazi pubblici e all'interno delle strutture sanitarie di manifesti, formazione del personale per rispondere adeguatamente alle situazioni ritenute pericolose, sollecitazioni alle aziende sanitarie ad attuare quanto previsto dalla Raccomandazione N. 8 del Ministero della salute del novembre 2007 “Prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari” disattesa dalla maggior parte delle aziende.

A questa segreteria giungono le segnalazioni di infermieri aggrediti, minacciati, costretti a lavorare nella paura. “Serve un tavolo permanente, con la Regione e le forze dell'ordine, per trovare soluzioni e monitorare un fenomeno ampiamente trascurato – dichiara Calogero Coniglio - Abbiamo già avuto incontri con le prefetture Catania e Palermo, con il Questore di Catania, denunciato alle 9 procure, 2 interrogazioni parlamentari a Camera e Senato ai Ministri Interno e Salute, ai sindaci che sono stati latitanti. Il fenomeno desta tanta più attenzione se si considerano le conseguenze che da esso derivano: shock, incredulità, senso di colpa, aumento dei livelli di stress: sono solo alcuni degli effetti che ciascun episodio può avere su ogni operatore coinvolto”.

Coniglio conclude l'audizione con una provocazione: “Se non ci sono i soldi per assumere guardie giurate, interventi strutturali e di prevenzione, invitiamo a la Regione almeno a comprare 46 mila fischietti da distribuire agli operatori in modo che possano chiedere aiuto”.

“Riteniamo che gli episodi di violenza siano solo la punta dell'iceberg di una situazione ben più complessa, che parte dalla gestione del carente personale in servizio, infermieristico e sanitario e logistico, fino ad arrivare alle guardie giurate, che sono forse le persone più esposte alla rabbia dei cittadini che assimilano le situazioni caotiche dei Pronti Soccorso. Le forze dell'ordine potranno tamponare alle singole situazioni, che però sono destinate ad esplodere: una situazione determinata soprattutto dalla carenza ormai cronica ed errata distribuzione di risorse alle strutture ospedaliere. Oltre a questo, bisogna aggiungere che gli atti di violenza hanno un impatto negativo sui costi della sanità pubblica e sull'efficacia organizzativa, interferendo con l'erogazione di cure di qualità e recando danno alla dignità del personale sanitario e alla fiducia verso se stessi: se occorre garantire l'efficacia dei servizi, è necessario assicurare agli infermieri un ambiente di lavoro sicuro e un trattamento rispettoso” conclude Coniglio.